



*Ne' Spazj interminabili sereni*  
olio su tela, 80x100

No, non è fola: l'intimo  
Petto il rivela, io sento  
Le trepid'ali battere  
Nel carcere della vita  
L'alma tutta anelante a sua salita.  
Né sottile argomento  
Temprato de' sofisti alla fucina  
Può fare inganno a questa  
A sé confusamente manifesta  
Della patria amorosa pellegrina.

Non la sventura porsemi  
Studiato conforto  
Questa ch'altri dileggiano  
Alto nutrii profondo;  
Né sol per la tempesta atra del mondo  
Invocai questo porto.  
Qualor vissi più lieto, e più gustai  
Le terrene dolcezze, in mezzo a quelle  
Per divino fastidio i' sospirai  
A regioni interminate e belle  
A region che s'apre oltre le stelle.  
Quando avvolsi la vergine  
Del mio più caldo affetto  
Gli occhi negli occhi ardevano  
E'l cor battea sul core  
Nel delirio de' sensi e dell'amore,  
Pur nel beato petto  
Prepotente desir trovò sua via,  
Rotti i gaudj terreni  
Ignudi spirti entrambo volar via  
Ne' spazj interminabili sereni.